

Risiko bancario, la preoccupazione di Anapa

L'associazione sindacale richiama l'attenzione sui rischi per il sistema assicurativo e i consumatori



12/06/2026

Autore: B.M.

Fonte immagine: Anapa

In relazione al riassetto del sistema bancario italiano, con particolare riferimento all'**Opas di Intesa Sanpaolo (in collaborazione con Unipol) per Banca Monte dei Paschi di Siena, Anapa Rete ImpresAgenzia** ha voluto evidenziare “la necessità di valutare con attenzione gli effetti che tali operazioni possono avere sulla filiera assicurativa e sul modello distributivo agenziale italiano”, si legge in una nota.

Secondo l'associazione sindacale, il processo di concentrazione bancaria non riguarda soltanto gli equilibri finanziari, “ma può incidere in modo significativo sulla continuità del rapporto tra clienti e operatori e sulla struttura delle reti distributive, con possibili effetti anche sul piano occupazionale”.

Il presidente di Anapa, **Roberto Arena**, ha voluto mettere l'accento sulle possibili conseguenze sistemiche delle operazioni in corso: “un'eventuale operazione di questo tipo – ha detto – andrebbe a creare un grande gruppo finanziario con una rete più ampia di filiali. Il punto critico riguarda la riorganizzazione delle strutture e il rischio per i clienti di essere spostati tra istituti senza continuità nel rapporto. Analoghe criticità interesserebbero anche i lavoratori, in una fase già segnata dalla trasformazione tecnologica e dall'impatto dell'intelligenza artificiale sul settore”.

Anapa ha sottolineato, inoltre, “il valore strategico del modello agenziale italiano, ritenuto un elemento distintivo a livello europeo per capacità relazionale e contributo economico alla filiera assicurativa”.

Secondo l'associazione, in uno scenario di ulteriore concentrazione, consumatori, industria assicurativa e rete agenziale “potrebbero essere esposti a effetti penalizzanti, qualora prevalessero esclusivamente logiche di natura finanziaria rispetto a quelle distributive e di prossimità”.

Anapa ha ribadito infine la necessità di un confronto istituzionale ampio e strutturato sui processi di consolidamento in corso, e ha detto di voler continuare “a vigilare con attenzione sugli sviluppi, intervenendo presso le sedi competenti per tutelare il modello distributivo agenziale e gli interessi dei consumatori”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA